

Padova, 17/01/2019

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2019 - 0005361 / U

Del: 17/01/2019

Destinatario: Regione del Veneto - Direzione Commissioni Valutazioni Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV

Indirizzo: Calle Priuli-Cannaregio, 99, **Città :** Venezia (VE), **CAP:** 30121

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata dell'area per parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport SC di via Primavera in Comune di Concordia Sagittaria. Contributo istruttorio ARPAV

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: VE - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Smistato a:

L'impiegato addetto

ROSSI PAOLO

Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Venezia
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. n.
(vedi file *segnatura xml allegato*)
Class. 10.00.00

Venezia-Mestre,

Spett.le Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni
VAS VINCA NUVV
Palazzo Linetti
Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Al Comune di Concordia Sagittaria
comune.concordiasagittaria.ve@pecveneto.it

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata dell'area per parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport "SC di via Primavera" in Comune di Concordia Sagittaria. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. **Contributo istruttorio ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata dell'area per parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport "SC di via Primavera" in Comune di Concordia Sagittaria.

L'intervento in oggetto ha come finalità la realizzazione di un impianto sportivo destinato alle competizioni sportive di motocross di terza categoria. Tale impianto potrà inoltre essere utilizzato in modo continuativo, per allenamenti ed esercitazioni e per l'avviamento alla pratica sportiva specifica. L'associazione sportiva Julia Races ha sottoscritto con il comune di Concordia Sagittaria un protocollo d'intesa finalizzato al reperimento di uno spazio adeguato alla realizzazione di un impianto sportivo ove poter organizzare manifestazioni agonistiche e dove poter allenarsi ed esercitarsi. Il Comune ha individuato un'area adatta alle finalità sopra indicate, di complessivi 35.250 mq. e ha dato la propria disponibilità a cedere in concessione tale area per un periodo di venticinque anni.

Il *Rapporto Ambientale Preliminare* esaminato non descrive alcuni dei contenuti previsti dall'All. VI del D.Lgs. n. 4/2008, che, qualora codesta Autorità valutasse l'assoggettabilità a V.A.S., è opportuno siano inseriti nel Rapporto Ambientale definitivo. In particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo soddisfacente lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano in questione. Si invita pertanto a far riferimento alle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

Stato dell'ambiente

Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e

coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV www.arpa.veneto.it, che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2016-2017 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

Matrice Atmosfera

Si invita, durante le fasi di cantierizzazione, ad adottare tutte le precauzioni e mitigazioni del caso (v. presenza di mezzi operativi, produzione di polveri e di gas di scarico, ecc.). Gli effetti di dette fasi sembrano comunque modesti, limitati nel tempo e reversibili ed il livello di impatto atteso sembra poter essere definito basso-trascurabile.

In riferimento al Rapporto Ambientale Preliminare esaminato si ricorda che in Italia vige il D.Lgs. n. 155/10, attuazione della direttiva 2008/50/CE. Tale Decreto Legislativo, in vigore dal 30 settembre 2010, costituisce una sorta di testo unico sulla qualità dell'aria ed abroga la normativa previgente (D.Lgs. n. 351/99, DM n. 60/2002, D.Lgs. n. 183/2004, D.Lgs. n. 152/2007, DM n. 261/2002).

Si segnala inoltre che, con Deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016, il Consiglio Regionale Veneto ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 155/2010. I documenti di Piano sono consultabili (e scaricabili) sul sito della Regione Veneto, all'indirizzo:

<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDcr.aspx?id=322037>. Si invita a consultare, in particolare, il capitolo relativo alle azioni programmate nel periodo 2013 – 2020, dove sono descritte le nuove linee programmatiche di intervento della Regione Veneto.

Si fa inoltre presente che il testo definitivo dovrà contenere un'opportuna descrizione dello stato attuale della qualità dell'aria nell'area interessata dal Piano. A tal fine, si invita a completare e/o aggiornare le informazioni contenute nel documento ricevuto, facendo riferimento ai seguenti link presenti sul sito internet dell'Agenzia:

- rapporti annuali sulla qualità dell'aria in Provincia di Venezia, fino al 2017 (<http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-venezia>);
- nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale (<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=243420>);
- stime a livello comunale dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite all'anno 2013 (<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>).

Nel documento ricevuto, tra gli effetti negativi sull'ambiente legati alla realizzazione del Piano (pag. 10), si indica genericamente il seguente effetto: "dato il carattere di saltuarietà dell'utilizzo ed il numero normalmente abbastanza ridotto di utenti e spettatori di tali impianti, si può ragionevolmente ritenere pressoché irrilevante il carico aggiuntivo di emissioni inquinanti". A questo proposito, per effettuare una corretta stima dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del Piano, si invita ad integrare il Rapporto Ambientale prevedendo l'utilizzo di un opportuno modello di dispersione degli inquinanti in atmosfera che, a partire dai dati di traffico indotto previsti, calcoli l'aumento delle concentrazioni di inquinanti in aria ambiente nell'area di progetto. Si ricorda a questo proposito che, al fine di valutare correttamente la sostenibilità dell'intervento, le concentrazioni derivanti dal traffico indotto dovrebbero poi essere sommate alle concentrazioni di fondo dell'area interessata dal progetto, confrontando infine la somma delle concentrazioni con i riferimenti normativi vigenti. Qualora, infine, il modello evidenziasse dei possibili superamenti dei valori limite, sarebbe opportuno che l'Amministrazione comunale prevedesse adeguate azioni di compensazione ed individuasse le mitigazioni da inserire nel progetto per ridurre l'impatto sulla componente atmosfera.

Inquinamento acustico

L'attività di motocross comporta un impatto acustico molto rilevante sull'ambiente circostante; ciò è evidente, nonostante che nel documento esaminato non sia riportata alcuna valutazione, né sullo stato di fatto relativo al clima acustico, né sugli effetti sul clima acustico dell'installazione oggetto del piano (dalla documentazione esaminata, tra l'altro, non è possibile nemmeno desumere l'esatta ubicazione dell'impianto). Un approccio approfondito è pertanto necessario, non limitandosi a quanto riportato al paragrafo 3.7.2 dove, peraltro, si ipotizza la realizzazione oltre che di barriere artificiali e naturali, di barriere arboree laddove è noto che la riduzione del rumore apportato da

queste è da considerarsi trascurabile. Al fine di valutare preliminarmente l'impatto dell'impianto si dovrà invece provvedere ad una valutazione dettagliata dei livelli sonori immessi presso i ricettori e delle eventuali misure di contenimento del rumore necessarie a garantire il rispetto dei limiti con Documentazione Previsionale di Impatto Acustico (DPIA), redatta da un Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008). nella quale si definiscano tutti gli accorgimenti necessari a contenere i livelli sonori entro i limiti stabiliti dalla normativa, considerando nel caso specifico anche il D.P.R. 3 aprile 2001, n. 304, recante "Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 novembre 1995, n. 447". Fatto salvo il rispetto dei valori assoluti (emissione ed immissione) indicati dalla Classificazione Acustica del territorio comunale l'articolo 3 al predetto d.P.R. disciplina i limiti di immissione al di fuori del sedime della pista, a seconda che l'impianto sia di tipo esistente o di nuova realizzazione e per i diversi periodi della giornata. In particolare, i nuovi impianti devono rispettare i limiti seguenti:

- 70 dB(A) Leq orario, in qualsiasi ora nel periodo diurno dalle ore 06:00 alle 22:00;
- 60 dB(A) Leq orario, in qualsiasi ora nel periodo notturno dalle ore 22:00 alle 06:00.

Inquinamento luminoso

Nel documento si fa riferimento ad una verosimile futura realizzazione dell'impianto di illuminazione notturna, con conseguente impatto. Si fa al proposito presente che gli impianti di illuminazione esterni, pubblici e privati, sono soggetti al rispetto dei requisiti stabiliti dalla Legge Regionale 17 del 7 agosto 2009 all'articolo 9. La conformità a detti requisiti dovrà essere attestata per mezzo di un progetto illuminotecnico, redatto secondo le indicazioni di cui all'articolo 7, da presentarsi obbligatoriamente al Comune.

Suolo/Sottosuolo

Relativamente alla matrice suolo, nel Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS al paragrafo "3.4 Sistema Suolo" non viene nemmeno citata la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia (ARPAV, 2008) e quindi neanche tutte le carte da essa derivate per l'analisi degli aspetti applicativi (tutte le cartografie citate sono disponibili sul Geoportale Veneto come parte del quadro conoscitivo di cui alla L.R. 11/04); non sono quindi considerate né valutate le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili o che vengono preservate o recuperate nel caso in cui il suolo non venga edificato o venga de-impermeabilizzato. Si rammenta infatti, richiamando l'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che "Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio".

Tale parte dovrebbe essere pertanto rivista integrandola con le valutazioni sopra richiamate. A titolo esemplificativo si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, fornendo dei criteri per quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

La valutazione di impatto riportata a pag. 13, par. 3.4.1, è semplicistica e non dice nulla nel merito degli impatti, liquidando il problema con la frase "...comporterà l'impermeabilizzazione di una porzione molto ridotta della superficie interessata"; oltre all'area impermeabilizzata (circa 3.500 mq) anche nelle aree delle piste e dei parcheggi alcune delle funzioni ambientali svolte dal suolo vengono eliminate.

Infatti il suolo garantisce diversi servizi ecosistemici, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;

- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi costruttivi, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o difficilmente ripristinabile, ma anche interventi di sola eliminazione della vegetazione eliminano parte delle funzioni elencate. Il Rapporto Ambientale non considera tali perdite, tanto che non sono previste specifiche azioni di mitigazione e/o compensazione.

In conclusione si ritiene che gli impatti dell'intervento sulle funzioni ambientali svolte dal suolo non siano stati adeguatamente presi in considerazione, il giudizio conclusivo non approfonditamente motivato e le misure di compensazione del tutto assenti. Per contenere l'impatto legato alla superficie di suolo che viene impermeabilizzata l'amministrazione comunale dovrebbe prevedere specifiche azioni di compensazione (ad es. prioritaria riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate per futuri interventi residenziali, produttivi o a servizi) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, tenendo presente, in prospettiva, l'obiettivo, da raggiungere entro il 2050, di consumo zero di suolo nelle aree agricole e naturali. Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nelle norme tecniche per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dalla variante stessa.

Acque meteoriche

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, si ricorda il rispetto dell'Art. 39 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela della Acque, approvato con DCR n. 107 del 2009.

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici e in relazione all'impatto previsto sul mantenimento del valore ambientale del suolo, si ritiene che gli impatti negativi siano presenti e significativi. Si evidenzia che tale parere è da intendersi comunque vincolato all'inserimento, nel suddetto Piano, delle considerazioni fin qui descritte.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Marco Ostoich

Allegato:

Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo.

Responsabile del procedimento: Dott. Marco Ostoich, e-mail: marco.ostoich@arpa.veneto.it
Responsabile dell'istruttoria: Dr.ssa Consuelo Zemello, e-mail: consuelo.zemello@arpa.veneto.it

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

pag. 4 di 5 Dipartimento Provinciale di Venezia – Servizio Monitoraggio e Valutazioni
Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia
Tel. +39 041 5445501 e-mail: dapve@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nel territorio comunale rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli del territorio comunale hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 225 ai 300 mm, pari a circa 2.250-3.000 m³ a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 5.500-7.000 GJ, o circa 1.500.000-2.000.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nel territorio comunale ricadono in classe di capacità protettiva delle acque superficiali alta (moderatamente bassa per le aree palustri bonificate poste a quote inferiori al livello del mare) e moderatamente alta (bassa per le aree palustri bonificate poste a quote inferiori al livello del mare) per le acque profonde, inoltre hanno permeabilità da moderatamente bassa a moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che per buona parte del territorio comunale esercitano un buon effetto protettivo nei confronti delle acque.